This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

DA
565
.B8
V94

B 440140 DUPL

Volta
Commemoration
di John Bright

University of Michigan

Digitized by Google

GENERAL LIBRARY

OF

University of Michigan

Presented by

Prof. H. C. Adams

July 1897 1900

Digitized by Google

DA
565
B8
V94

Digitized by Google

Digitized by Google

Hommage de l'Auteur
212 Rel Form Prof H. C. Adams
July, 1889

RICCARDO DALLA VOLTA

COMMEMORAZIONE

DI

JOHN BRIGHT

LETTA ALLA R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

NELL'ADUNANZA ORDINARIA DEL DÌ 2 GIUGNO 1889

Estratto dagli Atti della R. Accademia
dei Georgofili, Anno 1889, Vol. XII, Disp. 2.

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

1889

Digitized by Google

Digitized by Google

RICCARDO DALLA VOLTA

COMMEMORAZIONE

DI

JOHN BRIGHT

LETTA ALLA R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

NELL'ADUNANZA ORDINARIA DEL DÌ 2 GIUGNO 1889

Estratto dagli Atti della R. Accademia
dei Georgofili, Anno 1889, Vol. XII, Disp. 2.

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

1889

Digitized by Google

Digitized by Google

La nobile esistenza che si è spenta il 27 marzo scorso, nelle vicinanze di Rochdale, merita per più titoli, o Signori, un tributo di ricordanza e di rimpianto da parte della nostra Accademia. John Bright era, invero, uno di quegli uomini, che pel carattere, per gli scritti, pei servigi resi alle grandi cause umanitarie appartengono non solo alla loro terra natale, ma all' umanità intera, di cui sono onore e vanto.

Uomo di Stato, economista, oratore, John Bright è una tra le più illustri individualità che negli ultimi cinquant' anni hanno partecipato alla vita politica dell' Inghilterra e personifica, forse meglio d'ogni altro, una scuola insigne pei suoi principii politici ed economici. Egli ha lasciato nella storia parlamentare dell'Inghilterra traccie profonde, le quali fanno splendida testimonianza del suo grande amore per la pace e la libertà dei popoli. Il suo nome è così intimamente legato con l' origine, le lotte e le gloriose vittorie di una scuola economica, la Scuola di Manchester, che

Digitized by Google

l'Accademia dei Georgofili, la quale in tempi memorandi accolse e onorò un altro grande inglese, Riccardo Cobden, e serba tuttora intatto il patrimonio secolare delle sue tradizioni liberali — l'Accademia, dicò, commemorando l' illustre amico e cooperatore di Cobden, il costante seguace della scuola di Manchester, rende omaggio in pari tempo ai principii liberali da essa costantemente professati e divulgati.

La vita privata di John Bright offre ben poco di notevole, o, per meglio dire, la sua vita pubblica è stata così intensa, operosa, continua che in essa soltanto può studiarsi e intendersi quella simpatica individualità. Nella sua vita intima e famigliare voi cerchereste invano una di quelle crisi o morali o religiose o filosofiche, che hanno esercitata spesso sì grande influenza, in bene o in male, sull' esistenza di tanti pensatori, uomini di Stato, agitatori. Ma allorquando si studiano le idee, i principii, tutta l'opera politica di Bright, vi sono pure due circostanze, delle quali bisogna tener conto, perchè gli hanno dato o contribuito a dare una impronta speciale e caratteristica.

I Bright appartenevano alla setta dei quacheri, detta anche la Società degli Amici, le cui tendenze in politica erano apertamente liberali (1). John Bright aveva letto e udito molto intorno alla storia degli " Amici „ ; anzi le narrazioni delle persecuzioni ch'essi ebbero a soffrire, il sapere che un suo antenato era stato incarcerato per lunghi anni a cagione della

(1) Vedi intorno alle origini di questa setta e ai suoi principii, J. MILSAND, *Les Quakers*, nella *Revue des deux Mondes*, del 1.° e 15 Aprile 1850.

Digitized by Google

fede religiosa, il culto che gli Amici professano pei principii di libertà, d'eguaglianza e di giustizia, tutto ciò deve aver fatto una profonda impressione sul giovine Bright.

Ad ogni modo, le dottrine liberali da lui sempre difese, l'avversione inflessibile contro la guerra, certe abitudini di linguaggio, per le quali la sincerità in lui pare violenza, l'amore e la simpatia che nutriva per i deboli e per gli oppressi, l'intrepidità nella lotta, l'attività che nulla riesce a stancare, tutto questo a chi ben consideri l'uomo e la società religiosa di cui faceva parte, appare determinato in misura assai rilevante appunto dall'ambiente religioso nel quale crebbe.

L'altra circostanza che influì, certo, sul suo organismo mentale, per così dire, e che ha dato ai suoi discorsi un carattere affatto peculiare è nella istruzione ch'egli ha avuto. Sino dall'età giovanile Bright fu appassionato lettore dei poeti inglesi, del Milton in ispecie; coltivò anche la storia politica dell'Inghilterra, ma la sua vita di scolare, oltrechè disordinata pel frequente mutamento di scuola, fu anche assai breve. Nel 1827, a 15 anni, lasciava i banchi di scuola per entrare nella filatura di suo padre, il quale non pare ritenesse necessaria pel figlio la coltura classica. Un biografo nota, a questo proposito, che se Bright avesse avuto la coltura classica, essa gli sarebbe stata certamente di grande vantaggio per più aspetti, ma noi avremmo perduto quella maravigliosa freschezza che distingue tutti i suoi discorsi (1). Comunque sia, riesce strano a primo

(1) George Barnett Smith, *The Life of the Right Honourable John Bright*, M. P. London, 1889, pag. 6.

Digitized by Google

aspetto, che con una istruzione così incompleta, egli abbia potuto divenire uno tra i primi oratori dell'Inghilterra, i cui discorsi sono giudicati dagli stessi avversari modelli di lingua. Gli è che Bright si è istruito da se stesso, fu un vero auto-didatto; la poesia, la storia, le biografie, la Bibbia, furono le letture da lui predilette e si capisce come con lo studio paziente e continuo dei migliori scrittori inglesi abbia potuto formarsi quella lingua limpida e tersa, come il più puro cristallo, quello stile pittoresco e semplice a un tempo, che anche gli stranieri possono ammirare.

Ma ciò che più importa notare si è che questo stesso difetto d'istruzione, questa lacuna, certo grave, nella sua coltura ha concorso a formare la tempra affatto moderna del suo ingegno, che si rivela in tutti i suoi discorsi. Bright era un pensatore essenzialmente moderno; in lui il senso della modernità, la conoscenza, cioè, dei bisogni dei nostri tempi e della condizione peculiarissima in cui si trovava la società inglese, non fu mai offuscata dal rispetto, esagerato in Inghilterra forse più che altrove, per le tradizioni storiche, pel passato, il quale se conta glorie imperiture e periodi di grande splendore, fu anche autore e spettatore impassibile di grandi ingiustizie sociali.

Così la fede religiosa di Bright, armonizzante con i piu puri e nobili sentimenti umanitarî, la stessa coltura sua affatto moderna, sciolta dalle pastoie di qualsiasi convenzionalismo, cospiravano a tenerne la mente sempre rivolta alle questioni più gravi dell'epoca in cui visse. E di esse egli mostrò d'interessarsi sino dai primi anni in cui partecipò alla vita pubblica.

Digitized by Google

Poco più che ventenne, in varie occasioni Bright dimostrò che la sua attenzione era rivolta all' importanza commerciale dell' India, alla causa della temperanza, alla riforma elettorale. Ma fu soltanto nel 1833, dopo un viaggio d' istruzione nel centro d' Europa, che costituitasi a Rochdale una " Società letteraria e filosofica „ egli cominciò a far conoscere la potenza del suo ingegno e la vastità della sua mente. Dinanzi a quella Società sostenne l' abolizione della pena di morte, esaminò la questione: quale forma di governo risulti dallo studio della storia antica e moderna la meglio adatta a promuovere la felicità dell' uman genere, risolvendola nel senso che una monarchia costituzionale è presentemente la più adatta; e discusse, o propose per la discussione, parecchie altre questioni morali o storiche di non minore importanza.

Bright era l' anima di quella Società letteraria e filosofica, che gli servì, se così può dirsi, di scuola preparatoria per agguerrirsi, e combattere di poi, davanti al paese, in favore delle cause popolari e democratiche.

In un successivo viaggio, intrapreso nel 1836, visitò l' Europa meridionale, e in particolare l'Italia, traendone gran copia d' osservazioni e non comune vantaggio fisico e intellettuale.

Sino a questo momento Bright, come suole accadere ai giovani, aveva impiegate con foga giovanile le sue forze intellettuali per intenti vari. Ma una grande causa di libertà e di giustizia doveva ben presto impossessarsi di lui e farne uno de' più eloquenti, dei più abili difensori. Qui il nome di

Digitized by Google

John Bright non si può disgiungere da quello di Riccardo Cobden, che fu incontestabilmente il duce nella brillante lotta per l' abolizione delle leggi sui cereali. I due giovani industriali si conobbero per la prima volta nel 1836 a Manchester, dove Bright era andato a sollecitare Cobden, affinchè tenesse una conferenza sull'istruzione. Cobden accettò l' invito e recatosi a Rochdale riaffermò l' amicizia con Bright, che doveva durare, sempre ugualmente intima e affettuosa, fino al 2 Aprile 1865, data della morte di Cobden.

Nello stesso anno in cui Bright strinse amicizia con Cobden aveva pubblicato un breve scritto, nel quale concludeva domandando l' abolizione delle leggi sui cereali. L' origine di quello scritto si riannoda alla questione della legislazione sulle fabbriche. Nel 1836 Mr. John Fielden, rappresentante di Oldham alla Camera dei Comuni, in un *pamphlet* intitolato " the Curse of the Factory System „ ossia, le iniquità del sistema industriale, sosteneva che il grande pericolo dell'industria inglese stava nel duro trattamento fatto dai padroni ai loro operai. Sir Roberto Peel nel 1816 aveva sostenuto un' opinione pressochè identica e nel 1833 una Commissione aveva investigato questa materia; anzi il Fielden a conferma della sua tesi riferiva molte delle testimonianze raccolte da quella Commissione d' inchiesta. Era naturale che un industriale e liberale dello stampo di Bright sorgesse a confutare il Fielden e nel suo scritto egli anticipò molti degli argomenti adoperati otto anni dopo contro il progetto sul lavoro nelle fabbriche presentato da Lord Ashley. Egli ammetteva bensì che gli operai del

Digitized by Google

Lancashire fossero eccessivamente occupati e mal nutriti, ma sosteneva che il rimedio consistesse nell'abolire la legge sui cereali, producendo così il buon mercato dell' alimentazione e l'aumento dei salari.

Bright si è adunque pronunciato di buon ora contro le leggi sui cereali; e alla lotta per la loro abolizione egli ha partecipato con tutto l' ardore che può derivare da convinzioni e da sentimenti, profondamente radicati nella mente e nel cuore. Per otto anni la causa del libero scambio lo assorbì tutto, e fu in questa grande contesa ch' egli venne maturando quelle idee riformatrici che poscia ebbe campo di svolgere con tanta eloquenza.

La riforma della legislazione sui cereali aveva una duplice importanza; da un lato essa si collegava al miglioramento nella condizione dell' industria, del commercio e delle classi operaie; dall'altro, mirando alla abolizione di uno tra i maggiori e più odiosi monopoli goduti da una classe a danno delle altre, intendeva conseguire l' avvento vero e completo delle classi medie al potere politico, già iniziato con la riforma elettorale del 1832. Ma pel momento il lato economico della questione, come quello che toccava davvicino sofferenze materiali, doveva avere ed ebbe la prevalenza, a tal segno che il conflitto, pure essendo anche sociale, parve allora sin verso il suo termine unicamente economico. Ad ogni modo la causa diretta e immediata dell' antagonismo tra la classe industriale, e quella dei *landlords* era un monopolio nell'ordine economico e contro esso fu diretta la lotta.

I privilegi goduti dai proprietari fondiari dell'In-

Digitized by Google

ghilterra (*landlords*) avevano la principale sanzione nella legislazione sui cereali, la quale colpiva con una forte tassa il consumo più generale a beneficio di pochi proprietari del suolo. Dal 1463, quando l' importazione del grano in Inghilterra era proibita finchè i prezzi non toccassero il punto al quale l' esportazione veniva a cessare, da quell'epoca al principio del nostro secolo, la legislazione inglese si è proposta riguardo ai cereali intenti diversi e spesso opposti. Se fosse possibile di tracciarne quì la storia, si vedrebbe facilmente che durante alcuni secoli, cioè dalla conquista normanna al 1329, l' esportazione di grano fu proibita; poi mentre ne era vietata l' importazione, favorivasi l' esportazione perfino con premi, salvo a recedere dal divieto di importare grano quando il suo prezzo, per lo scarso raccolto, salisse a un'alta misura (1). Ma l' Inghilterra che nella prima metà del secolo decimottavo continuava ad esportare grano in quantità considerevoli, a partire dal 1765 diviene un paese sempre più consumatore di grano estero (2). Tuttavia, mezzo secolo dopo, nel 1825, era conservata la *scala mobile*, la quale, col suo ben noto meccanismo, riesciva a tener alti artificialmente i prezzi dei cereali. Al disotto di un certo limite, fissato a 80 scellini per *quarter*, i grani esteri sottostavano a un dazio che equivaleva a una proi-

(1) Vedi tra gli altri: H. Richelot, *Histoire de la réforme commerciale en Angleterre* (Paris, 1853) chapitre premier. - Rowland E. Prothero, *The Pioneers and Progress of English Farming* (London, 1888); *passim* e a pag. 252 l'indicazione delle principali *Corn Laws* dal 1323 in poi.

(2) R. E. Prothero, Op. cit., pag. 254.

Digitized by Google

bizione. La libera entrata non era possibile che coi prezzi di carestia.

Nel 1822 il ministero di Lord Liverpool fece modificare la legge in modo da ammettere il grano estero a un prezzo – limite minore, 70 scellini invece di 80, con un dazio alto che scendeva a 5 scellini e 2 d. quando il prezzo medio era a 85 scellini. Senonchè e la legge del 1815 e quella del 1822, impedendo qualsiasi normale organizzazione del commercio d'importazione, erano feconde delle più strane fluttuazioni nei prezzi, che toglievano ai fittavoli ogni sicurezza e ogni stabilità di calcoli, e in pari tempo rendevano assai precaria la condizione delle classi lavoratrici. Nel 1800 e 1801 il prezzo del grano era stato di 110 e 115 scellini il *quarter*, di 122 scellini nel 1812, 106 nel 1813, 65 nel 1815, 95 nel 1817, 44 nel 1822, 68 nel 1825 (1). In un periodo di pace come fu quello successivo al 1815, questa situazione così precaria non poteva che peggiorare e nel fatto peggiorò. Da un lato la popolazione tendeva ad accrescersi, dall'altro la produzione del grano restava a un dipresso stazionaria. Un difetto d'equilibrio manifestavasi continuamente tra la domanda e l'offerta di quell' alimento. La riforma successiva del 1828, dovuta a Huskisson e Canning, non aveva mutato sostanzialmente una condizione di cose che era per sè stessa tristissima. Le fluttuazioni nei prezzi del grano erano frequenti e addirittura enormi; così che o ne avevano grave danno i fittaioli, o la popolazione più povera e più numerosa si dibatteva colla fame.

(1) V. Prothero, Op. cit., a pag. 243 il prezzo del *quarter* di grano dal 1043 al 1886.

Digitized by Google

L'equità, la pace pubblica, il bene inteso interesse della stessa classe proprietaria avrebbero dovuto consigliarla a rinunziare ad una protezione che era ormai divenuta cagione delle più grandi sofferenze per la popolazione e non salvava la stessa classe agricola da disastri sempre più considerevoli.

Non pochi tentativi erano stati fatti alla Camera dei Comuni per sostituire alla scala mobile un dazio fisso e il Villiers si era mostrato più radicale, domandando l'abolizione completa del dazio sul grano. Un' associazione formata a Londra nel 1837, la quale contava 26 membri del Parlamento, si proponeva il medesimo scopo. Ma questi tentativi rimasero infruttuosi. Lo sforzo era in ragione delle probabilità di successo, e le probabilità dipendevano dallo stato dei raccolti. Se erano abbondanti, l'agricoltura si lagnava a cagione del basso prezzo del grano, se erano mediocri l'industria reclamava alla sua volta. Il fondo della controversia mutava per tal modo da una stagione all' altra ; però un fatto diveniva sempre più evidente ed è che la prosperità dell' industria era in costante rapporto col prezzo delle sussistenze. Fiorente nel 1835 col grano a 39 scellini il *quarter*, subì nel 1836 e 37, una crise spaventevole col grano a 55 scellini. Nei primi mesi del 1838 Cobden, al suo ritorno in Inghilterra, dopo un viaggio sul continente, potè convincersi che la riforma delle leggi sui cereali abbandonata agli uomini politici, non sarebbe stata per lungo tempo effettuata. Comprese che occorrevano uomini d'altra tempra, estranei alle transazioni, risoluti di combattere e di vincere, appellandosi al paese intero. Il movimento antiprotezionista doveva partire

Digitized by Google

dalle fabbriche, prendervi anzi i capi, e doveva trattarsi come si trattan gli affari, occorrendo anche con dei sacrifizi.

Un avvenimento punto lieto venne ad affrettare l'attuazione di questo progetto. Il raccolto del 1838 era stato scarso e il grano a 70 scellini il *quarter* rendeva assai penosa l'esistenza agli operai. In una riunione tenuta nel settembre 1838 fu fatta la proposta di formare a Manchester un'Associazione contro la legge sui cereali, e a questo scopo si formò un comitato provvisorio. Il primo elenco dei suoi componenti portava tra gli altri, il nome di John Bright; la seconda lista pubblicata subito dopo conteneva quello di Riccardo Cobden. Al principio del successivo anno l'Associazione cominciò veramente ad agire.

Una forza collettiva ha bisogno d'un uomo che la regoli e la diriga. Nella nascente agitazione Cobden è stato l'uomo che più e meglio d'ogni altro seppe governare e svolgere l'azione della Lega. Gli oratori brillanti e i nomi accreditati son venuti più tardi, seguendo, come sempre, la corrente; ma a lui spetta incontestabilmente l'onore di quel lavoro d'organizzazione, senza il quale una impresa qualsiasi non può divenire vitale. John Bright senza essere stato, come Cobden, " l'organizzatore della vittoria „, ha contribuito molto alla vittoria finale della Lega. Egli ha dato al movimento libero-scambista la forza della sua eloquenza, come Fox, Thompson, Wilson, vi apportarono altre preziose qualità. Nella prima riunione pubblica nella quale Bright propugnò l'abolizione della legge sui cereali, insistette a dimostrare che non si

Digitized by Google

trattava di una questione di partiti, perchè tutti vi erano interessati, ma che la questione si agitava tra l'aristocrazia e milioni di lavoratori; nondimeno fu soprafatto dai Cartisti, i quali fecero approvare dall' assemblea una risoluzione. con cui chiedevansi innanzi tutto riforme politiche.

La Lega incontrò, infatti, da principio un avversario pericoloso nel *Cartismo*, sorto quasi contemporaneamente ad essa, che aspirava a mutare lo stato politico e sociale dell' Inghilterra e contava numerosi aderenti tra gli operai delle fabbriche. I Cartisti volevano una costituzione e il suffragio universale, e tra gli altri mezzi a cui fecero ricorso per incutere timore vi fu anche quello degli scioperi nei principali centri manifatturieri. L' agitazione cartista e lo sciopero essendosi più tardi estesi anche a Rochdale, Bright, in un discorso indirizzato appunto agli operai, indicò loro gl' inconvenienti e i danni dello sciopero e come i diritti politici ch' essi chiedevano, non potessero ottenersi che con un' azione morale esercitata sugli elettori.

Era questa anche la linea di condotta della Lega contro le leggi sui cereali, la quale, rallentata poco dopo l' agitazione cartista, riprese la lotta con gran vigore, sempre col proposito di " istruire il paese „ sui mali prodotti dal regime vincolista. Non è mio còmpito di svolgere qui la storia di questo grandioso movimento pel libero scambio, che, per usare l' espressione di un nostro economista, dell'on. Luzzatti, è " l'epopea economica del nostro secolo „. Basta rammentare che l' opera del Bright dal 1841 al 1846 fu quanto mai attiva, instancabile, assai utile nella formazione delle

Digitized by Google

sezioni provinciali della lega. Durante l'estate e l'autunno del 1842 fece importanti discorsi in non meno di 13 città, e nell'anno successivo (luglio 1843) Durham lo eleggeva a proprio rappresentante al Parlamento. Così nei *meetings*, come alla Camera dei Comuni, Bright adoperò la sua eloquente parola, a mettere in chiaro la triste condizione del paese per effetto del monopolio, ad acquistare credito alla Lega, la quale, per la stessa confessione d'un avversario, del giornale il *Times*, nel 1843 era omai divenuta " un grande fatto „ nella vita pubblica dell'Inghilterra. E in verità, quando si rifletta che dapprincipio essa aveva avuto per avversari i proprietari del suolo, i monopolisti d'ogni specie, la Chiesa, il Cartismo, i due grandi partiti storici inglesi, salvo poche eccezioni; quando solo si considera la forza, il potere posseduto dall'aristocrazia rurale, che era la vera classe dirigente e quella realmente interessata alla protezione agraria, bisogna riconoscere che gli uomini della Lega per abilità, coraggio, eloquenza non furono inferiori alla nobiltà e giustizia della causa che difendevano.

Fu nel 1842 che Bright prese un posto eminente nella Lega, dopo che si era fatto conoscere a Londra, in un *meeting* dei delegati libero-scambisti, con un notevole discorso. In quell'occasione, come nelle successive, e furono parecchie, egli mirava sopratutto coi suoi discorsi a far conoscere la situazione del paese, lo stato miserevole della popolazione nei centri industriali e nelle campagne, il deprezzamento dei capitali derivante dagli ostacoli posti al commercio, le barriere che gli altri stati, produttori di

Digitized by Google

grano, ponevano alla introduzione dei manufatti inglesi per rappresaglia contro le leggi sui cereali.

Nel 1843, quando la Lega estese la agitazione ai distretti rurali, Bright e Cobden percorsero il sud dell' Inghilterra affrontando coraggiosamente i protezionisti agrari, sostenendo, con ottimi risultati, le discussioni più ardue coi fittavoli, e con i fautori del monopolio e raccogliendo ovunque adesioni.

Roberto Peel, che aveva seguito con occhio inquieto, ma benevolo, quel grande movimento, che vedeva la miseria pubblica persistere e la impotenza, l' assoluta inefficacia della riforma compiuta nel 1842, finì per convertirsi completamente ai principj della Lega. Già Lord John Russell, il capo dell'opposizione, in una lettera famosa diretta ai suoi elettori di Londra, il 22 novembre 1845, dopo avere esposto i mali prodotti dalla legge sui cereali e le varie proposte ch' egli aveva fatte in addietro per porvi riparo, invocava l' unione di tutti " per mettere fine, come egli scriveva, a un sistema che è stato il flagello del commercio, il veleno dell' agricoltura, la sorgente di amare divisioni fra le classi, una causa incessante di miseria, di malattie, di mortalità, di delitti nel popolo ".

Bright, argomentando specialmente dalle esitanze di Peel, dal silenzio da lui a lungo mantenuto sulla grave questione, prevedeva nel discorso del 12 dicembre 1845 che la controversia s' avvicinava al suo termine.

È mirabile anzi in Bright la percezione esatta della lotta che doveva agitarsi nella mente di Peel. " Sir Roberto Peel, egli diceva, sa perfettamente

Digitized by Google

ciò che occorre al paese. Non ha passato quasi 40 anni nella vita pubblica, ascoltando tutto ciò che si dice, leggendo tutto ció che si scrive, vedendo ciò che si fa, senza giungere a questa conclusione: che presso una nazione di 27 milioni di abitanti, la quale s'è aumentata di un milione e mezzo da quando nel 1841 è salito al potere, una legge che rifiuta a questa popolazione il supplemento di nutrimento che il mondo potrebbe darle non può essere mantenuta e che il suo governo fosse anche dieci volte più forte di quello che è, dovrà cedere alla irresistibile necessità. Per me, egli proseguiva, dopo l'ultimo discorso di Peel, scommetterei ch'egli medita l'abolizione della legge sui grani. Egli viene dalla stessa Contea dove è sorta la lega; egli esce dal commercio e a meno che lui stesso non mi ci costringa, non crederò mai che alcun uomo voglia, e ancor meno ch'egli voglia scendere nella tomba senza aver avuto la probità e il coraggio di rendere libero il commercio, pur avendo avuto il potere di farlo „.

E scongiurava il paese a non dimenticare con quali mezzi la vittoria stava per essere strappata.

Dopo aver rammentato alla fine di quel discorso la lotta sostenuta dagli inglesi due secoli prima contro un monarca, che si arrogò il diritto di prelevare le imposte senza il consenso del Parlamento, così terminava:

" La nostra causa è tanto buona quanto la loro causa. Noi siamo anzi sopra un terreno migliore; abbiamo per noi il numero, la ricchezza, l'intelligenza, l'unione, la conoscenza dei diritti politici e dei veri interessi del paese; più ancora abbiamo un potere,

Digitized by Google

un'arma, una macchina da guerra mille volte superiore alla forza, pel caso in cui si volesse impiegare la forza contro di noi. Il diritto del suffragio è l'arma costituzionale di cui noi vogliamo servirci e colla quale saremo vittoriosi, non sopra un campo insanguinato, ma attorno all' urna elettorale. Ed ora io spero, se la legge sui cereali è abrogata fra sei mesi e se la nostra Lega dovrà allora sciogliersi ; spero, dico, che il popolo inglese si rammenterà del gran panico cagionato fra i partigiani del monopolio con quest'arma che noi abbiamo scoperta nella legge elettorale e nella costituzione del paese (1); io supplico le classi medie e lavoratrici di considerare quest' arma come l'unico mezzo di salvezza, come l'arma invincibile con la quale essi trionferanno su una dominazione secolare „ (2).

Poche settimane dopo, il 27 gennaio 1846, Roberto Peel, vinte le ultime riluttanze in seguito alla carestia delle patate, presentava il bill col quale a partire dal 1.° febbraio 1849 il dazio sul grano era completamente abolito e nel frattempo, cioè ancora per tre anni, veniva ridotto a un *maximum* di 10 scellini, quando il prezzo del grano era inferiore a 48 scellini, e diminuiva di un scellino mano a mano

(1) Cobden aveva saputo trarre partito da una clausola della legge elettorale, mediante la quale chi possedeva una rendita di 40 scellini derivante da un *freehold*, o proprietà fondiaria libera, aveva il voto politico. Con questo mezzo la Lega potè procurare il voto a molti aderenti al *free trade* e riescì vittoriosa in parecchie lotte elettorali.

(2) Vedi *Speeches on Questions on public policy* by JOHN BRIGHT M. P. edited by J. E. THOROLD ROGERS, vol. II, pag. 287. (London, 1868).

Digitized by Google

che il prezzo saliva d'altrettanto, fino a un *minimum* di 4 scellini quando il prezzo era di 53 scellini. Le accuse di tradimento non mancarono di amareggiare Peel, ma se quelli del suo stesso partito non lo hanno risparmiato, ebbe però la consolazione di vedersi difeso con grande ardore, con nobiltà di parola, da un uomo che nel periodo della lotta non aveva certo usato riguardi nell' attaccarlo, da Bright.

Esaurita così la grande controversia, intorno alle leggi sui cereali, con una vittoria completa, Bright potè rivolgere la sua mente ad altre questioni, quali ad esempio, la questione irlandese, il governo dell' India, la riforma elettorale, la politica estera e molte altre di non minore importanza.

Sopra uno di questi argomenti conviene che ci soffermiamo in ispecial modo, perchè si rannoda a un giudizio che è stato più volte ripetuto intorno a quel movimento libero-scambista di cui ho testè parlato. Ed è la questione del lavoro nelle fabbriche; questione che dal principio del secolo sino a non molti anni or sono, è stata assai agitata in Inghilterra, mentre ora lo è in quasi tutti i paesi del continente.

Le leggi sulle fabbriche ebbero per promotore il padre di Roberto Peel, che sino dal 1802 aveva fatto votare una legge per regolare, sebbene assai timidamente, il lavoro dei fanciulli. Poco dopo lo stesso Peel promosse una riforma della legge del 1802, allo scopo di limitare la durata del lavoro anche per gli operai adulti.

Gli industriali, gli economisti, i liberali vi si opposero reclamando la libertà del lavoro, specie per

Digitized by Google

gli uomini in età di difendersi da se stessi, coll' uso appunto della loro libertà. Ma il sentimento filantropico vinse ogni altra considerazione e nel 1819 fu votata una legge che regolava più minutamente, ma soltanto, il lavoro dei fanciulli (1). Tuttavia il Parlamento e il pubblico non erano ancora soddisfatti e con leggi successive del 1825, 1829, 1831, 1833 e del 1844 si cercò di estendere e di rendere più efficace la tutela dei fanciulli nelle fabbriche. Cobden e Bright non erano assolutamente contrari, per ragioni affatto fisiche, a limitare il lavoro dei fanciulli, ma quanto al fissare le ore di lavoro per gli operai adulti, questo non poteva spettare al Parlamento; gli operai dovevano chiedere essi stessi la diminuzione delle ore di lavoro e appoggiarsi non sulla legislazione, ma sulla loro propria iniziativa (2). Discutendosi le proposte che precedettero la legge del 1844 e più ancora a proposito dell' emendamento di Lord Ashley, che voleva limitare a 10 ore la giornata di lavoro per tutti gli operai senza distinzione, Bright difese la libertà del lavoro, contro le insidiose tutele dei filantropi. Ma la corrente era allora ed è stata di poi troppo forte per poterla vincere; i fautori della libertà economica dovettero piegare e limitarsi a impedire l'intervento dello Stato per gli operai adulti.

(1) Intorno alla legislazione inglese sulle fabbriche possono consultarsi il recente studio del Dr. OTTO W. WEYER, *Die englische Fabrikinspektion.* Ein Beitrag zur Geschichte der Fabrikgesetzgebung in England. (Tübingen, Laupp, 1888) e FRIEDLAENDER ETTORE, *Il lavoro delle donne e dei fanciulli*, pag. 64 (Roma, 1886).

(2) JOHN MORLEY, *La vie de Richard Cobden* (trad. Raffalovich), pag. 40 e 138.

Digitized by Google

Or bene, gli avversari, o meglio i detrattori, del movimento libero-scambista inglese, tra i quali uno scrittore della *Quarterly Review*, hanno creduto di poter asserire che l' agitazione anti-protezionista non è stata altro che una rappresaglia contro i fautori delle leggi sulle fabbriche (1). Questo giudizio è quanto mai inesatto, e ingiusto. Ridurre una lotta simile a quella combattuta dal 1838 al 1846 in Inghilterra a una semplice rappresaglia, equivale a disconoscerne le ragioni intime, ma ad ognuno palesi allorquando si studiano le condizioni sociali, politiche ed economiche dell' Inghilterra al principio del secolo o si leggono i discorsi di Cobden e di Bright. I fabbricanti non erano certo avvantaggiati dalla legislazione sulle fabbriche; ma anzitutto la legge del 1833, che fu il primo vero Atto importante in questa materia, non riguardava che i fanciulli e per essi Cobden riconosceva che la libertà di contratto era in fatto libertà di coercizione e ammetteva la necessità della protezione legislativa. È soltanto con le leggi del 1842 e del 1844, ossia dopo che l' agitazione antiprotezionista era sorta, che viene regolato il lavoro delle donne e sono accresciute le prescrizioni intorno al lavoro dei fanciulli. La Lega contro le leggi sui cereali non può adunque ripetere la sua origine da un sentimento di rappresaglia. Se nelle fabbriche vi erano abusi ed eccessi, Cobden e Bright non erano uomini tali da desiderarne la per-

(1) « It was avowedly in « retaliation » for the Factory Legislation that the Anti-Corn-law agitation was started and carried on ». *Quarterly Review: The Manchester School*, aprile 1882, pag. 560.

Digitized by Google

manenza; essi deploravano il modo con cui si cercava di eliminarli e sopratutto la tendenza nel Parlamento a intervenire nei rapporti privati. Se mai, adunque, sarebbe più logica e fondata la illazione che i proprietari del suolo esercitarono nel 1844 e dopo, la rappresaglia contro i capi del movimento liberoscambista, omai soverchiante e prossimo alla vittoria, col mezzo di una ben organizzata ispezione o inquisizione, che dir si voglia, sulle fabbriche.

Come mai i fabbricanti che si posero alla testa dell'*Anti-Corn-Law League* avrebbero potuto trovare tanto largo appoggio fra le masse, fra gli operai, fra le classi medie, fra gli stessi fittavoli se il movente di quella grande agitazione fosse stato un meschino ripicco pel divieto di impiegare fanciulli al disotto di nove anni? Evidentemente si lottava contro il monopolio per qualche ragione ben più alta, per un nobile sentimento di giustizia, con la coscienza di compiere un dovere umanitario e di preparare al paese un avvenire economico migliore (1).

(1) Carlo Marx, il noto socialista tedesco, in un *Discours sur le libre échange*, letto dinanzi il Club democratico di Bruxelles il 9 gennaio 1848, ossia a due anni di distanza dalla riforma di Peel, ha dato sul movimento libero-scambista inglese un giudizio che val la pena di riferire.

Il *Discorso* rivela in Marx una strana ignoranza delle condizioni del paese e delle idee degli uomini di cui si occupa. La prova si può avere in queste poche linee (cito la traduzione inglese fattane di recente da F. Engels): « The people, diceva il Marx, for whom cheap food is to be procured at any cost are very ungrateful... The people see in these self sacrificing gentlemen, in Bowring, Bright and Company their worst enemies and the most shameless hypo-

Digitized by Google

L' agitazione che ha rovesciato il sistema protezionista è stata determinata da cagioni assai più risposte che hanno la loro radice nella evoluzione economica compiutasi in Inghilterra tra l'ultima metà del secolo XVIII, e la prima del nostro secolo. Con la trasformazione nelle condizioni del lavoro, per opera di una serie di scoperte meccaniche,

crites. Every one knows that in England the struggle between Liberals and Democrats takes the name of the struggle between Free—traders and Chartists. » È noto invece che il Cartismo formava una parte relativamente piccola della classe lavoratrice e lo stesso fatto che tre mesi dopo il discorso del Marx il movimento cartista cessava completamente, dimostra quanto fosse stato gonfiato.

Lo stesso Marx afferma poco dopo che la lotta contro le leggi sui cereali non era stata intrapresa nell' interesse della classe lavoratrice, ma riguardava soltanto i landlords e i capitalisti. La classe lavoratrice, egli continuava, « knows very well that the price of bread was to be reduced in order to reduce wages and that the profit of capital would rise by as much as rent fell. » È inutile insistere su queste inesattezze e sulle molte altre che si trovano nel *Discorso*. Piuttosto si avverta per ultimo il concetto che Marx si faceva del libero scambio:

« Generally speaking, egli diceva, the Protective system in these days is Conservative, while the Free—trade system works destructively. It breaks up old nationalities and carries antagonism of proletariat and bourgeoisie to the uttermost point. In a word the Free-trade system hastens the Social Revolution. In this revolutionary sense alone, gentlemen, I am in favour of Free-trade. »

E in questo senso si dichiara libero scambista anche Frederick Engels nella introduzione al Discorso di Marx. Vedi: *Free trade* by KARL MARX (1848) with preface by F. Engels (Boston, Lee and Shephard, 1889).

Digitized by Google

sorgevano la grande industria e le grandi città commercianti e manifatturiere. Una nuova nazione, quella industriale, veniva a mettersi accanto a quella vecchia formata dalla classe agricola e fra esse la lotta sul terreno politico e su quello economico doveva necessariamente scoppiare e scoppiò. Colla riforma elettorale del 1832 cominciano a cadere i privilegi politici dell'aristocrazia rurale; la riforma del 1846 sopprime i maggiori privilegi economici (1).

Bright comprese perfettamente il carattere della lotta alla quale partecipava e nel discorso che ho già citato, non esitava di dire che l'agitazione era un movimento delle classi commerciale e industriale contro i lordi e i grandi proprietari del suolo. Questa sua franchezza non gli ha procurato le simpatie dei proprietari fondiari, ai quali del resto anche parecchi anni dopo Bright rivolse senza sottintesi e circonlocuzioni più di un monito.

Così, ad esempio, nel 1864 quando Bright e Cobden sollevarono la questione, veramente scottante in Inghilterra, del regime fondiario e per una inesatta relazione del *Times* i proprietari fondiari si allarmarono, egli notava con molta moderazione che le riforme domandate tendevano puramente e semplicemente a introdurre in Inghilterra il sistema fondiario del continente, con una riforma della legislazione che si avvicinasse a ciò che il Codice Civile francese ha sanzionato in materia di successione.

(1) Intorno a questa evoluzione politica ed economica vedi E. Boutmy, *Le développement de la Constitution et de la société politique en Angleterre;* troisième partie, pag. 226. Paris, 1887.

Digitized by Google

E invero riguardo alla distribuzione del suolo, lo scopo che egli perseguiva era di creare in Inghilterra una classe media di proprietari e fittaioli che oggi ancora non c'é. Questa classe la considerava come un elemento costitutivo e necessario, sotto tutti gli aspetti, in una nazione ben equilibrata. E la riforma immediata ch' egli patrocinava consisteva nell' abolizione del diritto di primogenitura, e del regime delle sostituzioni. Egli non voleva che la legge limitasse la libertà testamentaria ; proponeva bensì che nei casi di successione intestata la legge, interpetre dell'equità naturale, dividesse tra gli eredi la proprietà fondiaria, come già è stabilito per quella mobiliare (1).

A noi, che ora ignoriamo completamente quel regime fondiario che ha per base i maggioraschi, le proposte di Bright paiono tanto naturali che non possono recar meraviglia, ma si comprende come in Inghilterra una simile riforma dovesse parere quasi una rivolu-

(1) In numerose occasioni Bright si espresse sulla questione del regime fondiario. Così nel 1858, in un discorso intorno alla riforma elettorale, dopo aver rilevato i danni del concentramento della proprietà in poche mani, aggiungeva. « I am no advocate for a law to force the division of land. I do not want any landlord to be compelled to have a greater or smaller number of tenants ; but I say that the system of legislation in regard to primogeniture and on entails and settlements, which is intended to keep vast estates in one hand through successive generations, to prevent that economical disposition and change of property which is found so advantageous in every other kind of property — I say this state of things is full of the most pernicious consequences, not only to the agricultural classes, but to all other classes of our countrymen, since all are affected by it. » *Speeches*, vol. II, pag. 71.

Digitized by Google

zione. Bright sapeva per esperienza che i possessori del suolo sono anche i detentori del potere politico, e voleva far scomparire quel sistema che dura da oltre otto secoli, pel quale i proprietari di quasi tutto il suolo inglese formano un manipolo di persone. (1) " Badate, diceva il Bright, come voi non intendete l'avvicinarsi del terremoto che rovescia i più solidi monumenti, così non vedete — i possessori del suolo non vedono — l'avvicinarsi del pericolo, della catastrofe forse, che segue inevitabilmente al mantenimento ostinato di una legislazione ingiusta. Può venire un tempo, proseguiva, e oso affermare che verrà, nel quale sorgerà, in questo paese, un movimento per attuare non già il piano che raccomando, perchè lo credo giusto, moderato e sufficiente, ma un piano ispirato alle disposizioni del Codice francese e alle idee analoghe che si diffondono rapidamente in tutta l'Europa. „ Il Codice Napoleonico: ecco il castigo che Bright minacciava a coloro che si ostinavano nel voler conservare un regime fondiario incompatibile

(1) «... in this country a handful of persons... are the owners of nearly all the land, in whose hand is concentrated nearly all the power, by whom the Government of the country is mainly conducted, and amongst whom the patronage of the Government is mainly distributed. In every country in the world, as far as I know, the possessors of land are the possessors of power ». BRIGHT, *Speeches*, vol. II, pag. 346.

Questi rapporti tra il reddito economico e il potere politico sono stati svolti compiutamente e con molta acutezza, ma forse con non minore assolutezza, dal prof. ACHILLE LORIA nel suo studio sulla *Teoria economica della costituzione politica*. Torino 1886.

Digitized by Google

con le idee moderne. E noi sappiamo per esperienza che il regime sancito dal Codice napoleonico, è ciò che di più savio e liberale possa vantare la legislazione civile.

Per l' Irlanda, come per l' Inghilterra, Bright è persuaso che il rimedio consiste nella creazione di una classe media, ammessa al possesso del suolo, interessata al lavoro, alla pace, e che guarda all' avvenire con sicurezza e fiducia. Egli dichiara esplicitamente che " la forza non è un rimedio „; accetta come una dolorosa, ma ineluttabile necessità, la legge di repressione *(Coercion Bill)* per tentare di ristabilire l' ordine in Irlanda, ma vuole affrancare e ci riesce quello sventuratissimo paese dal giogo della Chiesa irlandese stabilita.

E gl' irlandesi non hanno dimenticato ciò ch'egli ha fatto e detto in prò del loro paese, quantunque lo abbiano veduto tre anni or sono, staccarsi dal Gladstone per i suoi progetti di autonomia all' Irlanda e pel riscatto delle terre, che Bright respinse, fermo nell' idea che l' Unione dovesse essere conservata ad ogni costo.

La vita pubblica di John Bright è stata così operosa che voi non trovereste una sola questione di qualche interesse per l' Inghilterra sulla quale egli non abbia espresso, in una forma o nell'altra, la sua opinione. E in ogni questione, nei cinquant' anni circa che Bright fu sulla scena del mondo politico, lo si trova sempre dalla parte della giustizia, della libertà, dell' onestà politica.

L' unità della sua condotta, in un periodo storico così pieno di contradizioni, è davvero ammi-

Digitized by Google

rabile. Si pensi alla opposizione che Bright e Cobden hanno fatto alla guerra di Crimea. In quell' epoca l' Inghilterra tutta aspirava fremendo, come un corsiero impaziente di riprendere il suo posto nella battaglia, un' atmosfera bellicosa. Invero, da un lato, Tennyson cantava nel *Maud* l'effetto moralizzatore della guerra dopo quarant'anni di pace; Carlo Kingsley nel romanzo *Due anni fa,* fedele a ciò che fu detto il sistema del cristianesimo muscolare, *(muscular christianity),* celebrava il Dio delle battaglie e il suo soffio creatore e purificatore. Dall'altro lato, le menti più positive nel Parlamento e fuori erano invase dal contagio dello *chauvinisme;* Palmerston, il rappresentante della scuola della diplomazia militante, era allo zenith della sua popolarità. Ebbene, Bright e Cobden non esitarono a combattere questo furore per la guerra, ch' essi chiamavano una epidemia nazionale. Il paese era quasi unanime per la guerra contro la Russia, ma nè questo, nè i sarcasmi di Palmerston, nè le ingiurie degli elettori di Manchester, che lo bruciarono in effigie, valsero a far tacere Bright.

" Scusatemi, rispondeva al sindaco di Manchester, che lo aveva invitato a una riunione del Comitato pel fondo patriottico, scusatemi se non voglio prender parte a questo terribile delitto; le mie mani non si macchieranno del sangue che si sta per spargere. Non mi do alcun pensiero d'andare contro corrente. Il timore d' essere accusato di mancare di patriottismo non mi farà accettare una politica, che nella mia coscienza credo così criminosa dinanzi Dio che fatale ai veri interessi del paese. „ Qualun-

Digitized by Google

que sia il giudizio che si voglia recare intorno alla guerra di Crimea, specie se si considerano la influenza che essa ha esercitato sulla politica europea e le conseguenze che ne derivarono dal punto di vista degli interessi italiani, non si può non essere compresi di un grande rispetto per l'energico difensore della pace, che fa gitto della sua immensa popolarità pur di restar fedele alle proprie convinzioni. Gli elettori di Manchester non compresero la nobile condotta di Bright e alle elezioni generali del 1857, con una ingratitudine deplorevole, fu colpito dall'ostracismo insieme a Cobden e a qualche altro; ma poco dopo Birmingham, che era già all'avanguardia della democrazia radicale, riparava all' errore di Manchester, eleggendolo a proprio rappresentante.

Non si creda, tuttavia, che questa lezione elettorale abbia mutato la condotta successiva di Bright. Egli è rimasto sempre eguale a se stesso; la sua condotta continuò ad essere diretta dagli stessi sentimenti, e dopo la guerra di Crimea non è stato meno intrepido nella sua resistenza agli errori dell' opinione pubblica.

La guerra di secessione agli Stati Uniti ne ha fornito la prova più convinente. Uomini autorevoli dell'Inghilterra parteggiavano pel Sud, vagheggiavano le separazione degli Stati Uniti, sostenevano essere nell'interesse dell' Inghilterra che la vittoria sorridesse ai fautori della schiavitù. Bright è per l' Unione, per l' abolizione della schiavitù, fa voti per la vittoria degli Stati del Nord, e dichiara che il mantenimento dell' Unione, anche a prezzo di una lunga guerra, era nell' interesse dell' Inghilterra.

Digitized by Google

I discorsi pronunciati da Bright durante le vicende di questa lotta tra la schiavitù e la libertà, che teneva in ansia tutti gli amici della giustizia e dell'umanità, sono tra i più belli e più eloquenti da lui pronunciati. L'indole dell'argomento, le sofferenze di quella repubblica, asilo felice per tanti figli d'Europa, bastavano per tener desta la sua eloquenza; ma il dolore col quale vedeva le classi superiori del suo paese ripudiare quella nobile causa, l'indignazione contenuta con la quale era obbligato di sentire giornalmente l'espressione della loro simpatia per ch' osava in pieno secolo XIX dichiarare la schiavitù una istituzione divina, diedero alle sue parole una elevatezza singolare e gl' ispirarono i più nobili accenti. Contro i suoi connazionali invocava la testimonianza dei più illustri uomini del tempo, di Cavour, di Kossuth, Victor Hugo, Garibaldi, che erano tutti per la libertà.

Nulla io dirò di tanti altri titoli di gloria imperitura che il Bright si è acquistato nella storia civile e parlamentare dell'Inghilterra. Egli ha segnata più d'una volta al Governo del suo paese la linea di condotta migliore, e ha avuto la fortuna di vedere che in nessuna grande questione si era ingannato. La libertà del commercio, l'allargamento del suffragio elettorale, la soppressione della Chiesa d'Irlanda, l'abolizione della schiavitù, il mantenimento dell'Unione americana, la riforma del governo dell'India, queste e molte altre sono le questioni nelle quali i fatti hanno successivamente giustificato le sue previsioni e la sua condotta. Non sono molti gli uomini politici di tutti i paesi che possono vantare altrettante vittorie!

Digitized by Google

Bright ha fatto parte del governo due volte; la prima nel 1868, subito dopo la riforma elettorale del 1867 che fu in gran parte opera sua, perchè niuno più di lui ha saputo essere così eloquente da vincere le resistenze dei conservatori, e indurli ad accettare la soluzione più liberale della ardente controversia.

Nel 1880 ritornato al potere l'on. Gladstone egli accettava di far parte nuovamente del Governo, ma ne usciva due anni dopo, allorquando nel luglio 1882 il bombardamento dei forti d'Alessandria metteva a duro cimento i suoi principj contrari alla guerra. Bright, nato quachero aveva poco a poco rinunciato ai dogmi particolari, ai costumi e al linguaggio degli "Amici„; ma due qualità serbava assolutamente intatte, l'odio più tenace, più inflessibile per la guerra, e la più virile indipendenza di carattere. In ciò la ragione, certo, del suo ritiro che non sarebbe esatto di giudicare coi soli criteri politici. Bright ha riconosciuto, del resto, la sua poca attitudine al governo; eglinon era infatti un parlamentare che avesse profonda e vasta conoscenza della pubblica amministrazione (1). È giusto però di aggiungere che nelle questioni sulle quali prese la parola, dimostrò sempre molta competenza e che i suoi discorsi gettano molta luce sui più oscuri problemi della vita politica e sociale del suo paese.

(1) « I am not, diceva nel 1854 alla Camera dei Comuni, nor did I ever pretend to be, a statesman; and that character is so tainted and so equivocal in our day, that I am not sure that a pure and honourable ambition would aspire to it », *Speeches*, vol. I, pag. 482.

Digitized by Google

Come oratore è unanime il giudizio che può figurare degnamente accanto ai più grandi che abbia avuto l'Inghilterra. A questo proposito é interessante il paragone che Morley nella *Vita di Riccardo Cobden* fa tra i due grandi oratori della Lega.

" Essi, dice il Morley, si completavano tra loro.... Se Bright aveva un' austerità più profonda, in lui e in Cobden era la stessa semplicità, la medesima franchezza. Entrambi evitavano le astrazioni affettate della rettorica e non temevano la volgarità dei dettagli. In Cobden, come in Bright, non c'era nulla di personale e di gretto; essi si davano pensiero soltanto dei grandi aspetti della questione. Ma le differenze tra essi non erano meno sensibili. Bright metteva nei suoi discorsi tutto il calore della passione, era trascinato da una veemenza di collera politica che somigliava talvolta alla santa indignazione degli antichi profeti.... Egli sentiva per l'ingiustizia un odio violento che non gli permetteva di trattare pazientemente gli argomenti falsi in sè stessi, ma che potevano parere buoni a quelli il cui interesse personale era in giuoco. Le sue invettive erano di una energia minacciosa e dominava dall' alto gli uditori, mentre Cobden li attirava a sè come amici ed eguali.... „ (1).

Si può aggiungere che i suoi discorsi sono ammirabili per la limpida e chiara dizione, per l'abilità con la quale sono ordinati e presentati gli argomenti, pel vigore dello stile e sopratutto per quel candore,

(1) MORLEY, *La vie de Richard Cobden*, pag. 79-80.

Digitized by Google

quella semplicità, rarissima negli uomini politici, con cui esprime le sue convinzioni (1).

È stato detto, o Signori, che Bright era un ottimista, perchè aveva una fede illimitata, sincera nella libertà. Ma sarebbe forse più esatto il dire che non era pauroso della libertà e che non apparteneva alla schiera di coloro, i quali credono che essa debba essere riservata a una società ideale, chimerica, in cui vizi e passioni sono ignote. Bright è agli antipodi di questa dottrina e domanda la libertà politica, economica, e religiosa pel bene comune, pel progresso dell'umanità, pel trionfo della giustizia. Egli ha amato gli operai, i poveri, i diseredati; ma ha reso loro questo omaggio, di non volerli mai amare sino a sacrificare per essi la libertà e la giustizia. Virtù questa che non si può apprezzare abbastanza in un'epoca in cui gli uomini politici sacrificano non di rado colla loro opera legislativa e la libertà e la giustizia.

Gli è per questo che in un tempo in cui le moltitudini governano e nelle nostre vaste società moderne grandi potenze collettive si contendono il campo, gli uomini come Bright sono necessari. Fortunato paese l'Inghilterra, che in un periodo critico della sua storia — in cui le classi lavoratrici vennero chiamate a partecipare alla vita politica — ha avuto per capo riconosciuto di quelle nuove schiere di elettori, un uomo così nobile e disinteressato, un così eloquente oratore come John Bright!

(1) Intorno al metodo seguito dal Bright per preparare i suoi discorsi, si vegga un curioso articolo nella *Contemporary Review* del maggio.

Digitized by Google

La sua morte è la scomparsa di una grande forza morale dal mondo politico inglese, è la perdita di uno dei più illustri capi di quella scuola di Manchester, che non pochi ritengono appartenga ormai alla storia.

Ma se oggi prevalgono nella stessa Inghilterra altri uomini e altri principî, la storia imparziale renderà giustizia, si può asseverarlo sin d'ora, alle nobili e umanitarie aspirazioni, al culto sincero e inflessibile per la libertà, che sempre guidarono gli uomini ascritti alla scuola di Manchester. Chè, se le nuove tendenze della democrazia contrastano coi principj manchesteriani, oggi ripudiati quando non sono anche dileggiati, l'Inghilterra non dimenticherà certo che le profonde mutazioni avvenute durante gli ultimi cinquant' anni nella sua vita economica e politica, nelle sue relazioni con gli altri Stati, sono dovute per la massima parte a quella pleiade di uomini, di cui Bright era uno dei più illustri e ormai rari superstiti.

Scuole e principii possono declinare e scomparire per sempre, ma la vita di Bright, cui fu guida costante l'aureo motto " Be just and fear not „, è di quelle che non cessano mai di essere fonte dei più elevati insegnamenti e oggetto di sincera ammirazione.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google